



REGIONE VENETO



PROVINCIA DI TREVISO



COMUNE DI PAESE

**PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE E
CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO**

ALLEGATO A

**RELAZIONE TECNICA PREDISPOSTA AI SENSI
DELLA L.R. N. 21/1999 E DELLA D.G.R. N. 4313/1993**

Relazione n° EC.13.REL.02.rev.00/100863
Torino, 12 settembre 2013

Eurofins Consulting S.r.l.
Società a responsabilità limitata
con socio unico

10156 Torino – Italia
Via Cuornè, 21
Tel. + 39-011.22.22.228 / 011.04.67.130
Fax + 39-011.22.22.226
CustomerServiceConsulting@eurofins.com
<http://consulting.eurofins.it/>
www.eurofins.com

C.SOC. 20.000,00 € i.v.
REG. IMPRESE TO
C.F./P.IVA 10632950019
REA TO – 1149881

INDICE

1. PREMESSA.....	4
SEZIONE I	5
DEFINIZIONE DEL QUADRO ACUSTICO NORMATIVO	5
2. QUADRO NORMATIVO.....	5
3. DEFINIZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE.....	6
4. VALORI LIMITE	7
4.1. LIMITI DI IMMISSIONE ASSOLUTI	7
4.2. LIMITI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALI	7
4.3. LIMITI DI EMISSIONE.....	8
4.4. VALORI DI QUALITÀ.....	9
4.5. VALORI LIMITE DI ATTENZIONE.....	9
4.6. IMMISSIONI SONORE DOVUTE AD INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E STRADALI	9
SEZIONE II	13
CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	13
5. OBIETTIVI GENERALI	13
6. METODOLOGIA DI MISURA.....	13
SEZIONE III	15
METODOLOGIA DI ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE.....	15
7. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE.....	15
8. ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE E DEFINIZIONE DEL "PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA"	15
9. CONFRONTO CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALMENTE VIGENTE	25
10. ELABORATI GRAFICI FINALI E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	26
SEZIONE IV	28
CRITERI PER LA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO APPLICATA AL COMUNE DI PAESE E PRESENTAZIONE DEI RISULTATI.....	28
11. PROPOSTA DI CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA PER IL COMUNE DI PAESE	28
12. RISULTATI DEI RILIEVI FONOMETRICI.....	28
12.1. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	29
13. VALUTAZIONE DELLE NON CONFORMITA'	29
14. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA RISOLUZIONE DELLE NON CONFORMITA'	31

SEZIONE V	34
MODULISTICA.....	34
15. MODALITÀ DI RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO, OVVERO MOBILE, QUALORA COMPORTINO L'IMPIEGO DI MACCHINARI RUMOROSI	34
16. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RISANAMENTO VOLONTARIO .	34
17. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI	35

1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del Piano di Classificazione Acustica per il territorio del Comune di Paese secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di inquinamento acustico.

A tale scopo, nelle sezioni in cui è articolato il documento, saranno presentati:

- I. I principali aspetti normativi e metodologici inerenti la classificazione acustica del territorio;
- II. La caratterizzazione acustica del territorio comunale;
- III. L'applicazione dei criteri metodologici di classificazione al Comune di Paese;
- IV. I risultati della campagna fonometrica effettuata sul territorio;
- V. La modulistica.

Si precisa che, dal 2003, il Comune di Paese è già dotato di un Piano di Classificazione Acustica. Quanto oggetto della presente relazione si configura, dunque, come una **revisione della zonizzazione acustica attualmente vigente sul territorio comunale**, da effettuarsi in seguito al recepimento di nuovi, e più aggiornati, piani urbanistici. Tali documenti (Piano Regolatore, Piano di Assetto del Territorio, Piano degli Interventi, ecc.) saranno elencati al Capitolo 5.

SEZIONE I

DEFINIZIONE DEL QUADRO ACUSTICO NORMATIVO

2. QUADRO NORMATIVO

Di seguito, si dà una descrizione sintetica delle principali leggi attualmente presenti nel panorama normativo italiano in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico.

La Legge Quadro in materia di inquinamento acustico è la n° **447/1995** "*Legge Quadro sull'inquinamento acustico*"; alla quale fanno seguito una serie di decreti attuativi. In particolare essa definisce le modalità di applicazione della classificazione acustica, già introdotta dal d.P.C.M. 01/03/1991, demandando alle Regioni il compito di stabilire i criteri in base ai quali i Comuni dovranno procedere alla classificazione acustica del proprio territorio.

Per quanto riguarda la Regione Veneto, in ottemperanza all'art. 4 della legge n° 447/1995, la Giunta Regionale ha provveduto ad emanare, in data 10/05/1999, la Legge Regionale n° 21 (B.U.R. n. 42/1999), mentre, antecedente ad essa, risulta essere la d.G.R. n° 4313/1993 la quale contiene le linee guida per la realizzazione della classificazione acustica dei territori comunali.

Normativa nazionale

- d.P.C.M 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge Quadro n° 447/1995: "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";
- d.M. 11/12/1996: "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";
- d.M. 31/10/1997: "Metodologia di misura del rumore aeroportuale";
- d.P.C.M. 14/11/1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- d.P.C.M. 05/12/1997: "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- d.P.R. n° 496 del 11/12/1997: "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili";
- d.M. 16/03/1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- d.P.R. n° 459 del 18/11/1998: "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";
- d.P.C.M. 16/04/1999 n° 215: "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi";
- d.M. 20/05/1999: "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico";
- d.P.R. n° 476 del 09/11/1999: "Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n° 496, concernente il divieto di voli notturni";
- d.M. 03/12/1999: "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti";

- d.M. 29/11/2000: Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”;
- d.P.R. n° 304 del 03/04/2001: “Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell’art. 11 della legge 26 novembre 1995, n° 447”;
- d.P.R. n° 142 del 30/03/2004: “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”, a norma dell’articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447”;
- Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 06/09/2004: “Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale ed applicabilità dei valori limite differenziali”.

Normativa della Regione Veneto

- Delibera della Giunta Regionale n° 4313 del 21/09/1993: “Criteri orientativi per le Amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella Tab. 1 allegata al d.P.C.M. 01/03/1991: “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno. Immediata eseguibilità””.
- Legge Regionale 10/05/1999 n° 21: “Norme in materia di inquinamento acustico” (e pubblicata sul B.U.R. n. 42/1999).

3. DEFINIZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Sulla base degli artt. 4 e 6 della legge n° 447/1995, il territorio comunale viene suddiviso in sei classi aventi destinazioni d’uso differenti, queste classi, già a suo tempo introdotte dal d.P.C.M. 01/03/1991, sono riproposte nella Tabella A del d.P.C.M. 14/11/1997, ovvero:

TABELLA A

- Classe I -** **Aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- Classe II -** **Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- Classe III -** **Aree di tipo misto:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali: aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

- Classe IV - Aree di intensa attività umana:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- Classe V - Aree prevalentemente industriali:** rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- Classe VI - Aree esclusivamente industriali:** rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

4. VALORI LIMITE

La definizione dei valori limite per ogni classe acustica è contenuta nella Legge Quadro n° 447/1995, mentre i valori numerici sono fissati dal d.P.C.M. 14/11/1997, così come di seguito riportato.

4.1. Limiti di immissione assoluti

I limiti assoluti di immissione sono definiti come: *“Il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori”*.

La Tabella C, richiamata all’art. 3 del d.P.C.M. 14/11/1997, contiene i limiti da rispettare con riferimento alla suddivisione del territorio comunale in classi di destinazione d’uso:

Tabella C: Valori limite di immissione

	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento diurno L _{eq} [dB(A)]	Tempo di riferimento notturno L _{eq} [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Dove per tempo di riferimento, o periodo, diurno si intende la fascia oraria 06 – 22 e per tempo di riferimento, o periodo, notturno la fascia oraria 22 – 06.

4.2. Limiti di immissione differenziali

Il d.P.C.M. 14/11/1997, come il d.P.C.M. 01/03/1991, prescrive che, per zone non esclusivamente industriali, non devono essere superate, all'interno degli ambienti abitativi,

differenze massime tra il livello di rumore ambientale ed il livello del rumore residuo pari a 5 dB(A) di giorno e 3 dB(A) di notte (cfr. d.P.C.M. 14/11/1997, art. 4 comma 1).

Il rumore ambientale è definito come: *“il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo”*.

Il rumore residuo è invece *“il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante”*. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

I limiti differenziali sopra riportati non si applicano:

- agli ambienti abitativi ubicati in aree associate alla classe VI (definita come “esclusivamente industriale”);
- nei casi sotto indicati, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
 - se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
 - se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) nel periodo diurno ed a 25 dB(A) in quello notturno;
- alla rumorosità prodotta da:
 - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
 - attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali, professionali;
 - servizi ed impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

4.3. Limiti di emissione

La Legge Quadro n° 447/1995 introduce, rispetto al d.P.C.M. 01/03/1991, il concetto di valore limite di emissione (cfr. art. 2 comma 1 lettera e) che viene poi ripreso e precisato all'interno del già citato d.P.C.M. 14/11/1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*; il valore di emissione si configura dunque come il rumore immesso in tutte le zone circostanti ad opera di una singola sorgente sonora, valutato in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.

I valori limite di emissione sono riportati nella Tabella B del citato d.P.C.M. e si applicano a tutte le aree del territorio circostanti le sorgenti stesse, secondo la rispettiva classificazione in zone.

Tabella B: Valori limite di emissione

	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento diurno L_{eq} [dB(A)]	Tempo di riferimento notturno L_{eq} [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Come si può osservare, tali valori sono più severi di 5 dB(A) rispetto ai valori limite assoluti di immissione, in considerazione del fatto che in una postazione possono insistere i contributi di più sorgenti sonore.

4.4. Valori di qualità

La Legge Quadro n° 447/1995 introduce, inoltre, i valori di qualità (cfr. art. 2 comma 1 lettera h); essi sono definiti come i valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro.

I valori di qualità sono riportati nella Tabella D del d.P.C.M. 14/11/1997 e si applicano a tutte le aree del territorio circostanti le sorgenti stesse, secondo la rispettiva classificazione in zone.

Tabella D: Valori di qualità

	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento diurno L_{eq} [dB(A)]	Tempo di riferimento notturno L_{eq} [dB(A)]
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

4.5. Valori limite di attenzione

Dalla Legge Quadro n° 447/1995 i valori limite di attenzione sono definiti come il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.(cfr. art. 2 comma 1 lettera g).

I valori di attenzione sono riportati nella tabella sottostante.

Tabella E: Valori di attenzione

Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
Se riferiti ad un'ora	I valori della Tabella C aumentati di 10 dB(A)	I valori della Tabella C aumentati di 5 dB(A)
Se relativi ai tempi di riferimento	I valori della Tabella C	I valori della Tabella C

4.6. Immissioni sonore dovute ad infrastrutture ferroviarie e stradali

Per ciò che concerne le immissioni sonore associate alle infrastrutture ferroviarie e stradali si fa riferimento, rispettivamente, ai seguenti decreti attuativi (già citati al capitolo 2 della presente relazione):

- d.P.R. n° 459 del 18/11/1998: "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";

- d.P.R. n° 142 del 30/03/2004: “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n° 447”.

Per entrambe le tipologie di infrastrutture, l'approccio normativo prevede la definizione di specifiche fasce di pertinenza dell'infrastruttura medesima:

- all'interno delle fasce di pertinenza, è da applicare un doppio regime di limiti, valido ognuno separatamente:
 - per quanto riguarda il rumore emesso dall'infrastruttura, non si applicano i valori limite assoluti di immissione (Tabella C del d.P.C.M. 14/11/1997), ma valgono i limiti imposti dai relativi decreti attuativi;
 - per quanto riguarda tutte le altre sorgenti sonore, si applicano i limiti, sia di emissione che di immissione, imposti dal d.P.C.M. 14/11/1997, relativamente alla classe acustica di appartenenza.
- all'esterno delle fasce di pertinenza, la sorgente di rumore costituita dall'infrastruttura di trasporto concorre invece al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione (Tabella C del d.P.C.M. 14/11/1997), conformemente alla classe acustica cui il territorio appartiene.

Di seguito si riportano le tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 del d.P.R. n° 142/2004, le quali contengono l'estensione delle fasce di pertinenza, distinte per tipologia di strada, e i valori limite corrispondenti.

TABELLA 1 - Strade di nuova realizzazione

Tipo di strada (secondo codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo d.M. 05/11/2001 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
A autostrada		250	50	40	65	55
B extraurbana principale		250	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati In Tabella C allegata			

Tipo di strada (secondo codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo d.M. 05/11/2001 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
F locale		30	al d.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			

* per le scuole vale il solo limite diurno

TABELLA 2 - Strade esistenti e assimilabili (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

Tipo di strada (secondo codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
A autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C allegata al d.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995			
F locale		30				

* per le scuole vale il solo limite diurno

Analogamente a quanto effettuato per le infrastrutture stradali, si richiamano le ampiezze delle fasce di pertinenza ed i limiti normativi per le infrastrutture ferroviarie.

TABELLA 3 - Infrastrutture ferroviarie di nuova realizzazione

Tipo di ferrovia	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Suddivisione della fascia di pertinenza acustica (m) (*)	Scuole (**), ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
			Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
Con velocità di progetto non superiore a 200 km/h	250	Fascia A: 100	50	40	70	60
		Fascia B: 150	50	40	65	55
Con velocità di progetto superiore a 200 km/h	250	-	50	40	65	55

(*): Per "fascia A" si intende la fascia più vicina all'infrastruttura, per "Fascia B" si intende quella più distante dall'infrastruttura.

(**): per le scuole vale il solo limite diurno

TABELLA 4 - Infrastrutture ferroviarie esistenti

Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Suddivisione della fascia di pertinenza acustica (m) (*)	Scuole (**), ospedali, case di cura e di riposo		Altri Ricettori	
		Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]	Diurno [dB(A)]	Notturmo [dB(A)]
250	Fascia A: 100	50	40	70	60
	Fascia B: 150	50	40	65	55

(*): Per "fascia A" si intende la fascia più vicina all'infrastruttura, per "Fascia B" si intende quella più distante dall'infrastruttura.

(**): per le scuole vale il solo limite diurno.

SEZIONE II

CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

5. OBIETTIVI GENERALI

Richiamando quanto già in precedenza affermato, la campagna di caratterizzazione acustica del territorio comunale, peraltro non obbligatoria, ha puro scopo conoscitivo ed orientativo e non è da intendersi come attività di controllo e vigilanza. L'obiettivo dell'indagine è di ottenere un supporto conoscitivo per confermare le ipotesi di classificazione acustica e per rilevare eventuali situazioni critiche di superamento dei limiti, le quali potranno costituire, in seguito, le basi per la redazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

L'approccio d'indagine sarà orientato alle sorgenti di rumore ed alla loro influenza sui recettori, pertanto saranno scelti punti di misura in aree:

- prossime alle principali vie di comunicazione sia stradali che ferroviarie,
- corrispondenti ai nuclei abitativi del comune (capoluogo e/o frazioni),
- industriali ed artigianali,
- residenziali,
- prossime a recettori sensibili (scuole, ospedali, ecc...).

La mappatura o caratterizzazione acustica del territorio mediante misure fonometriche rappresenta dunque un'attività importante per determinare il rumore ambientale prodotto dalle singole sorgenti o dalla loro combinazione e per poter valutare il grado di inquinamento acustico presente nel territorio considerato.

I valori rilevati, confrontati con i valori limite previsti dalla legge per le diverse classi territoriali, consentono di stabilire se è necessario intervenire nella zona considerata con un piano di risanamento acustico. Inoltre, la conoscenza della situazione acustica del territorio può essere utile, anche se non necessaria e vincolante, per la definizione della stessa classificazione acustica, in quanto può consentire di verificare e confermare alcune delle ipotesi fatte sull'uso del territorio, soprattutto per quanto riguarda la presenza e l'influenza di sorgenti di rumore.

6. METODOLOGIA DI MISURA

- Normativa di riferimento: d.M 16/03/1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- Metodologie di misura:
 - o acquisizione per integrazione continua (cfr. d.M. 16/03/1998, Allegato B, punto 2, lettera a) su postazioni fisse indicate.
- Parametri acquisiti
 - o Livello equivalente di rumore ambientale (L_{eq});
 - o Livello sonoro statistico (L_{90}).
- Tempi di misura:
 - o 24 ore (o multipli di 24 ore) o 7 giorni consecutivi a seconda del tipo di misura (acquisizione per integrazione continua).

- Strumentazione utilizzata: conforme a quanto specificato dal d.M. 16/03/1998 all'art.2 e regolarmente tarata presso laboratorio accreditato.

E' previsto altresì il controllo dei parametri atmosferici temperatura e velocità dell'aria contestualmente ai rilievi a campionamento per la verifica delle condizioni di validità della misura ai sensi del d.M. 16/03/1998, Allegato B, punto 7.

SEZIONE III

METODOLOGIA DI ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Nella presente Sezione troverà esplicitazione il percorso effettuato per definire la "Proposta di zonizzazione" ai sensi della Legge Regionale n. 21 del 10/05/1999 e della D.G.R. n. 4313 del 21/09/1993.

7. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

In via preliminare è stata acquisita la documentazione, di cui si riporta l'elenco, utile alla stesura del piano di zonizzazione acustica:

Documentazione di riferimento:

- Carta Tecnica Regionale della Regione Veneto centrata sul Comune di Paese in formato informatico;
- Piano Regolatore Generale (aggiornato con varianti introdotte) (Tavola 13.1) datato maggio 2007, adottato con delibera del C.C. n. 172 del 06/11/1989 e approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 5668 del 30/09/1992 e Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. e relazione illustrativa;
- Piano di Assetto Territoriale del Comune di Paese approvato dal C.C. il 22 gennaio 2009;
- Piano degli Interventi: Variante 1 al P.I. adottata con D.C.C. n. 73/2010, riadottata parzialmente con D.C.C. n. 32 ed approvata con D.C.C. n. 4 del 16 gennaio 2012;
- Piano del verde n°1 adottato con D.C.C. n°27 del 20 aprile 2009 ed approvato con D.C.C. n. 34 del 28 ottobre 2009;
- Informazioni riguardanti possibili recettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura, parchi pubblici, riserve naturali, aree di rilevante interesse storico, ambientale, artistico, ecc.);
- Informazioni sulle eventuali zonizzazioni acustiche (o destinazioni d'uso del territorio) dei comuni limitrofi (informazione contenuta nel P.A.T. o fornita dai comuni confinanti);
- Tavola della Classificazione Acustica in vigore dal 2003.

8. ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE E DEFINIZIONE DEL "PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA"

Tenendo conto della documentazione di cui sopra è stata condotta una analisi qualitativa sulla destinazione d'uso del territorio, prevalente ed effettiva, caratterizzando le zone in base alla tipologia di insediamenti, collocazione delle attività produttive, distribuzione della viabilità.

In particolare sono state analizzate: le tavole del Piano degli Interventi e alcune tavole del P.A.T. contenenti le informazioni sulla destinazione d'uso dei fabbricati (residenziale, produttiva, mista, ecc.), sulla densità abitativa, sul numero di piani, sui volumi di traffico delle principali arterie stradali.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia le associazioni qualitative tra le destinazioni d'uso del territorio e le classi acustiche:

Zone territoriali omogenee (da P.I.)	Classi acustiche assegnate	Note eventuali
SISTEMA INSEDIATIVO		
ZONE RESIDENZIALI		
<u>Zone storiche:</u> comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.	II – III – IV	Sono generalmente ascritte ad una Classe II. La Classe II si riferisce alle zone situate in aree esclusivamente (o quasi esclusivamente) residenziali, a bassa densità edilizia (edifici aventi max. 2/3 piani fuori terra) e caratterizzate da traffico locale; le Classi III e IV identificano le aree residenziali caratterizzate da una più elevata attività antropica (piccole attività commerciali inserite nel contesto e traffico indotto); in particolare la Classe IV si riferisce alle aree prossime alla S.R. 53 "Castellana" (Capoluogo), e alla S.R. 348 "Feltrina" (fraz. Postioma).
<u>Zone residenziali consolidate:</u> comprendono le parti urbane stabilmente configurate coincidenti con le parti del territorio urbanizzate nella gran parte dei casi a partire dagli inizi del XX secolo.	II – III – IV	
<u>Zone residenziali di riqualificazione:</u> comprendono le parti urbane stabilmente configurate coincidenti con parti centrali degli abitati che, seppure oramai consolidate, necessitano di una ristrutturazione e riqualificazione urbanistica ed edilizia per definire un più preciso e coerente disegno urbanistico.	II – III – IV	
ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Zone produttive consolidate:	IV – V	Sono generalmente ascritte ad una Classe V. La Classe IV è stata assegnata per alcune aree industriali collocate lungo la S.R. 53, a confine con il territorio di Treviso, in zone aventi anche destinazione residenziale - commerciale e, di conseguenza, che necessitano di maggior tutela da un punto di vista acustico rispetto ad aree esclusivamente o prevalentemente di tipo produttivo assegnate ad una Classe V. Inoltre, la Classe IV è stata assegnata anche alle strutture turistico-ricettive (aree collocate quasi sempre lungo le principali vie di circolazione (S.R. 53 "Castellana", S.R. 348 "Feltrina", S.P. 102 "Postumia").

Zone territoriali omogenee (da P.I.)	Classi acustiche assegnate	Note eventuali
ZONE DI TRASFORMAZIONE		
Zone residenziali di trasformazione	II – III – IV	La Classe II si riferisce alle zone situate in aree esclusivamente (o quasi esclusivamente) residenziali, a bassa densità edilizia (edifici aventi max. 2/3 piani fuori terra) e caratterizzate da traffico locale; le Classi III e IV identificano le aree residenziali caratterizzate da una più elevata attività antropica (piccole attività commerciali inserite nel contesto e traffico indotto); in particolare la Classe IV si riferisce alle aree prossime alla S.R. 53 “Castellana” (Capoluogo), e alla S.R. 348 “Feltrina” (fraz. Postioma).
Zone per servizi di trasformazione	IV – V	
Zone per servizi di trasformazione (Area “Ex Simmel”)	III	
SISTEMA AMBIENTALE		
ZONE AGRICOLE		
Terreni agricoli di interesse paesaggistico di tipo Tea	III – IV	Sono generalmente ascritti ad una Classe III. La Classe IV si riferisce alle aree prossime alle principali vie di circolazione (S.R. 53 “Castellana”, S.R. 348 “Feltrina”, S.P. 102 “Postumia”).
Terreni agricoli a forte frammentazione residenziale di tipo Teb	III – IV	
Terreni agricoli speciali di tipo TEc	III – IV – V	Si tratta delle aree adibite a cava e indicate sul P.I. come aree “ex cava a fondo asciutto o umido”. Sono generalmente ascritti ad una Classe III. Le aree prossime alla S.R. 348 “Feltrina” e alle aree produttive circostanti sono assegnate ad una Classe IV o una Classe V.
ZONE EXTRA-AGRICOLE		
<u>Zona di edificazione extra-agricola di tipo TEd1:</u> tessuti extra-urbani di edificazione diffusa corrispondenti a tessuti maggiormente configurati con caratteristiche riconducibili alle frange periurbane	II – III – IV	Sono generalmente ascritte ad una Classe II. Le Classi III - IV si riferiscono alle aree prossime: - alle principali vie di circolazione stradale (S.R. 53 “Castellana”, S.R. 348 “Feltrina”, S.P. 102 “Postumia”), - alle vie ferrate - alle aree a destinazione produttiva.
<u>Zona di edificazione extra-agricola di tipo TEd2:</u> tessuti extra-urbani di edificazione diffusa corrispondenti a tessuti in	III – IV	Sono generalmente ascritte ad una Classe III come per le aree agricole. La Classe IV si riferisce alle aree prossime alle principali vie di circolazione stradale (S.R. 53

Zone territoriali omogenee (da P.I.)	Classi acustiche assegnate	Note eventuali
formazione di edificazione "spontanea", con bassa densificazione edificatoria.		"Castellana", S.R. 348 "Feltrina", S.P. 102 "Postumia").
SISTEMA DEI SEVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE		
ZONE DI INTERESSE PUBBLICO		
Zto "Fa" – Aree per l'istruzione	II – III – IV	Gli edifici e le aree scolastiche sono state assegnate alla classe identificativa delle aree circostanti (si tratta prevalentemente della Classe II, ma un paio di edifici, a causa della loro vicinanza con importanti assi viari, sono ricaduti in Classe III o IV).
Zto "Fb" – Aree per attrezzature di interesse comune	II – III – IV	Tali zone sono state assegnate alla classe identificativa delle aree circostanti. L'area occupata dal depuratore è stata assegnata ad una Classe IV.
Zto "Fc" – Aree attrezzate a parco, gioco e sport	II – III – IV – V	Tali zone sono state assegnate alla classe identificativa delle aree circostanti (prevalentemente Classe II o III; la IV è attribuita alle aree prossime alla principali vie di comunicazione). L'area occupata dal crossodromo è stata assegnata ad una Classe IV. Alcune aree prossime a zone produttive sono state attribuite alla Classe V.
Zto "Fd" – Area a parcheggio	II – III – IV – V	Tali zone sono state assegnate alla classe identificativa delle aree circostanti.

Una volta ultimata questa prima fase, basata sullo studio dettagliato della destinazione d'uso urbanistica del suolo, si è passati ad una analisi critica della bozza di zonizzazione acustica del territorio comunale così redatta. In particolare sono stati analizzati:

- la distribuzione delle arterie di traffico sia veicolare, sia ferroviario e l'inserimento delle fasce di pertinenza e delle aree cuscinetto;
- le aree di contatto anomalo e l'inserimento di fasce di transizione;
- la compatibilità con le zonizzazioni acustiche dei comuni confinanti (se esistenti) o, comunque, con le destinazioni d'uso previste dai Piani Regolatori vigenti;
- la possibilità di aggregazione in aree omogenee.

Inoltre sono stati individuate le aree destinate a spettacolo temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

Analisi del traffico veicolare, ferroviario – Inserimento fasce di pertinenza

Per l'assegnazione delle fasce di pertinenza acustica, ai sensi del *d.P.R. n° 142 del 30/03/2004*, sono state individuate le vie di comunicazione principali e secondarie; in seguito sono state assegnate le fasce di pertinenza acustica alle vie di comunicazione più importanti,

sia in ambito extra-urbano, sia in ambito urbano; la rimanente viabilità è stata considerata come parte del territorio zonizzato.

La tabella sottostante riporta l'elenco e la classificazione delle strade interessate dalle fasce di pertinenza acustica. La scelta di tali arterie deriva anche dall'analisi del flusso veicolare definito nelle tavole del Piano di Assetto Territoriale comunale (Tavola 11.5.s.3 – Flussi di traffico sulle principali sezioni stradali).

Denominazione Strada	Tipo di Strada (secondo codice della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica A (m)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica B (m)
Strada Regionale S.R.53 "Castellana" tratto urbano (capoluogo - fraz. Padernello)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Strada Regionale S.R.348 "Feltrina" tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Strada Regionale S.R.348 "Feltrina" tratto urbano (fraz. Postioma)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Strada Provinciale S.P.102 "Postumia romana" tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Strada Provinciale S.P. 79 tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Strada Provinciale S.P. 79 tratto urbano (capoluogo - fraz. Castagnole)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Strada Provinciale S.P. 100 tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Strada Provinciale S.P. 100 tratto urbano (fraz. Castagnole - Porcellengo)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Strada Provinciale S.P. 128 tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Strada Provinciale S.P. 128 tratto urbano (fraz. Padernello – Porcellengo – Postioma)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Viale Biasuzzi – Via 1° Maggio tratto urbano (capoluogo)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Via IV Novembre tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Via IV Novembre tratto urbano (capoluogo)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-
Via Trieste – Via Sovernigo tratto extraurbano	C - extraurbana secondaria - Cb	100	50
Via Trieste – Via Sovernigo tratto urbano (fraz. Porcellengo)	D - urbana di scorrimento - Db	100	-

Denominazione Strada	Tipo di Strada (secondo codice della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica A (m)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica B (m)
Via La Rocca	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Castagnera	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Castagnera sud	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Martini	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Del Mulino	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Strada Provinciale S.P.102 “Postumia romana” tratto urbano	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Corazzin	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Antiga	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Baracca	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Roncalli	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via San Luca	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Farina	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via San Gottardo	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Sottana	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Bavaresco	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Fornace / Via Sant’Ambrogio	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Nuovo tronco stradale non ancora realizzato tra la SP 100 (loc. Borgo Economia) e la SR 348 (loc. Granello)	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Cal dei Molini / Via Troian	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Olimpia / Via Cal Morganella	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Bosco	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Grotta	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Maso	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Falzadel	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Roma	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-

Denominazione Strada	Tipo di Strada (secondo codice della strada)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica A (m)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica B (m)
Via Pravato	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Viale Panizza / Via Trieste	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Montello	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via XXIV Maggio	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Battisti	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Treforni	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Nazionale / Via Veccelli	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Mons. Breda	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Oston	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via delle Levade	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-
Via Pellegrini	E/F – urbana di quartiere/locale	30	-

Per le strade urbane di quartiere e locali, classificate rispettivamente come strade di tipo E ed F (cfr. Nuovo Codice della Strada D.L. n° 285 del 30/04/1992) si applicano all'arteria gli stessi limiti della zona acustica che questa, di volta in volta, attraversa, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C allegata al *d.P.C.M. del 14/11/1997*.

Si precisa, inoltre, che sono stati individuati tre assi viari principali i cui volumi di traffico si possono considerare elevati (10.000÷15.000 veicoli/giorno nel periodo 7.00÷19.00). Essi sono:

- S.R. 53 “Castellana”;
- S.R. 348 “Feltrina”;
- S.P. 102 “Postumia”.

Per caratterizzare in maniera più aderente alla realtà quotidiana il territorio è stata inserita una fascia in Classe IV di ampiezza pari a circa 100 m a partire dal margine esterno della strada sia in ambito urbano che in ambito extra-urbano. Tale classificazione non sostituisce le fasce di pertinenza acustica definite dal d.P.R. n° 142 del 30/03/2004.

Il Comune di Paese è interessato anche dalla presenza di due linee ferroviarie (tratta Treviso – Montebelluna, direzione nord-sud; tratta Treviso – Vicenza, direzione est-ovest) che attraversano il territorio; analogamente a quanto operato per la viabilità stradale sono state inserite le fasce di pertinenza ferroviaria ai sensi del *d.P.R. n° 459 del 18/11/1998*.

Inoltre, tra il tracciato ferroviario Treviso – Vicenza ed alcuni tratti del territorio circostante è stata inserita una fascia cuscinetto in classe IV; in tal modo si tiene conto della definizione riportata nella *d.G.R. n° 896/2003* (Capitolo 1, Tabella I.1.1: “Classe IV: ...aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie,...”).

La Tavola 02 riporta la sovrapposizione delle sole fasce di pertinenza stradali e ferroviarie sulla Cartografia Tecnica Regionale.

Analisi delle aree di contatto anomalo – Inserimento fasce di transizione (o cuscinetto)

Sono state individuate le aree che, in seguito ad una prima stesura di zonizzazione, presentavano dei salti di classe; sulla base delle indicazioni della Legge Quadro n. 447/1995 sono state inserite fasce di transizione (o cuscinetto) dell'ampiezza di circa 50 metri, a partire dal limite esterno delle zone con classe acustica più elevata. Questa operazione si è resa necessaria:

- in prossimità delle aree industriali associate ad una Classe V, ma inserite in un contesto ascrivibile ad una Classe III (aree a destinazione prevalentemente agricola o residenziale);
- in prossimità delle aree residenziali associate ad una Classe II, qualora vengano in contatto con le aree ascritte in Classe IV e collocate lungo le principali arterie stradali (S.R. 53 "Castellana", S.R. 348 "Feltrina", S.P. 102 "Postumia").

Nell'inserire le fasce si è posta particolare attenzione nel non creare una frammentazione eccessiva del territorio e nell'evitare che il confine tra classi differenti attraversi edifici esistenti.

Infine si precisa che sul territorio comunale non sono presenti discontinuità orografiche naturali o artificiali che riducono la propagazione del rumore tali da permettere salti di classi adiacenti aventi più di 5 dB di differenza.

Analisi delle zonizzazioni acustiche dei comuni confinanti

Analizzando i confini comunali si denota che:

- il territorio del Comune di Paese confina con i seguenti Comuni:

Comune	Orientamento geografico rispetto al Comune di Paese
Volpago del Montello (TV)	Nord
Trevignano (TV)	Ovest
Istrana (TV)	Ovest
Morgano (TV)	Sud
Quinto di Treviso (TV)	Sud
Treviso	Est
Ponzano Veneto (TV)	Est

- Per tutti questi comuni è stata fornita dai tecnici comunali la tavola di P.A.T. rappresentante le destinazioni d'uso delle porzioni di territorio confinanti con Paese; inoltre, per alcune amministrazioni sono stati visionati i Piani di Classificazione

acustica resi disponibili sui siti internet ufficiali dei rispettivi comuni o direttamente dai comuni stessi.

- Di conseguenza è stato possibile analizzare le destinazioni d'uso dei comuni limitrofi (e le classificazioni acustiche rese disponibili) e procedere con eventuali modifiche alla zonizzazione acustica in progetto. Nello specchio seguente sono riportati i risultati di questa analisi.

Comune confinante con il territorio di Paese	Destinazione uso da P.A.T.	Classificazione acustica (ove resa disponibile)	Zonizzazione acustica del comune di Paese	Compatibilità acustica	Modifiche apportate alla bozza di z.a. del Comune di Paese
Volpago del Montello	Area agricola e di tutela	III	III	Sì	-
Trevignano	Area produttivo - commerciale	-	III (*)	No	Cfr. Nota 1
	Area agricola		III (*)	Sì	-
Istrana	Area agricola	III (IV – in prossimità delle maggiori arterie stradali esistenti ed in progetto)	III (*)	Sì	-
Morgano	Area agricola e di tutela	-	III	Sì	-
Quinto di Treviso	Area produttivo - commerciale	V	IV	Sì	-
	Area agricola	III	II – III – IV (**)	Sì	-
Treviso	Area produttivo - commerciale	-	IV - V	Sì	-
	Area agricola		III (*)	Sì	-
	Area residenziale		III	Sì	-
Ponzano Veneto	Area produttiva e adibite a cave	-	III - IV	Sì	-
	Area agricola		III – IV	Sì	-

(*): In prossimità delle maggiori arterie stradali esistenti, per una fascia di ca. 100 m dal ciglio della strada stessa, la Classe acustica è una IV.

(**): La Classe II è associata alla porzione di territorio denominata Borgata Colmello. La Classe IV è associata alla porzione di territorio collocato presso la ferrovia Treviso – Vicenza e presso il crossodromo.

Nota 1:

Considerando che la porzione di territorio confinante con il Comune di Paese ha come destinazione d'uso quella produttivo - commerciale, normalmente ascrivibile in una Classe IV o V), la prima stesura della Classificazione acustica di Paese (che prevedeva una Classe III) è stata modificata inserendo una fascia cuscinetto di larghezza pari a 50 m circa per il tratto a confine interessato in maniera tale da evitare un salto di classe maggiore di 5 dB così come previsto dalla L.Q. n. 447/1995.

Aggregazione in aree omogenee

Durante le precedenti fasi per la determinazione della classificazione acustica è stata sempre tenuta in considerazione la possibilità di aggregazione di aree omogenee, in modo da evitare una eccessiva frammentazione del territorio.

Aree destinate a spettacolo temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto

Secondo la normativa è necessario identificare le aree destinate a spettacolo temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

Esse sono state individuate in accordo con l'amministrazione comunale e sono state evidenziate sulle tavole della zonizzazione acustica.

Di seguito se ne riporta l'elenco con l'ubicazione delle stesse e la classe acustica assegnata:

Nome del sito	Ubicazione	Classe acustica
Area parrocchiale – Area biblioteca	Paese Piazza Andreotti	II
Area giardini e campi sportivi	Paese Via Costituzione	II
Campo Rugby – Parco di Villa Panizza	Paese Piazza Mercato	II
Area centro sociale	Paese Via Treforni	II - III
Sagra – Campo sportivo	Paese - Villa Via Marconi	III - IV
Area sagra annuale	Paese – Sovernigo Via Montello	II
Pista Motocross	Paese Via Levante	IV
Area palestra comunale – Area parrocchiale	Castagnole Via Casanova	II
Sagra – Campo da calcio	Postioma	III
Area parrocchiale	Postioma	III
Area parrocchiale	Porcellengo Via Baracca	II
Area sagra S. Gottardo	Padernello	IV
Area palestra	Padernello Piazza S. Filippo Neri	II

Il compito di stabilire le regole per la gestione di tali aree spetta ai comuni. Il Regolamento Acustico Comunale, allegato al presente Piano di Classificazione acustica, definisce i limiti da rispettare all'interno dell'area e presso i ricettori limitrofi durante lo svolgimento delle manifestazioni, gli orari e la durata delle singole manifestazioni ed eventuali possibilità e modalità di deroga ai limiti sonori.

9. CONFRONTO CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ATTUALMENTE VIGENTE

Dal 2003, il Comune di Paese è dotato di un Piano di Classificazione Acustica.

Quanto oggetto della presente relazione si configura, dunque, come una **revisione della zonizzazione acustica attualmente vigente sul territorio comunale**, da effettuarsi in seguito al recepimento di nuovi, e più aggiornati, piani urbanistici, in particolare del Piano degli Interventi approvato definitivamente nel gennaio 2012.

Come si può osservare esaminando la Classificazione acustica attualmente vigente ed il nuovo Piano di Classificazione Acustica, si possono fare le seguenti considerazioni:

- La Classificazione vigente è molto cautelativa per tutto il territorio agricolo comunale; in particolare tali zone sono classificate in Classe II, mentre tutti gli insediamenti abitativi, i nuclei residenziali, le frazioni, il capoluogo sono assegnati ad una Classe III.
- Si ritiene che, anche a seguito di quanto prescrivono le direttive della Regione Veneto, le aree a maggior tutela debbano essere proprio i nuclei abitativi, le residenze e non il territorio agricolo; pertanto in tale revisione le abitazioni sono generalmente ascritte ad una Classe II (quando ciò è attuabile), mentre il territorio agricolo è in III.
- Sono stati individuati alcuni assi viari principali e di volumi di traffico tali da richiedere una Classe acustica meno severa (la IV, per una ampiezza adeguata). Tali considerazioni non emergono dalla classificazione acustica vigente.
- Le aree di tipo produttivo – artigianale – commerciale, generalmente ascritte ad una Classe IV o V, non subiscono grosse variazioni rispetto alla situazione attuale (anche se si ha un lieve incremento della superficie posta in Classe V).
- Le aree destinate a cava (sottozone agricole E2s) rimangono associate ad una Classe III in accordo con quanto espresso da parte dell'amministrazione comunale.
- La proposta di revisione di zonizzazione tiene conto delle destinazioni d'uso del territorio appartenente ai comuni contermini (documentazione fornita dal comune).
- Sono state inserite le fasce di pertinenza acustiche per ciò che concerne il traffico stradale e ferroviario e le aree per attività a spettacolo e temporanee. Tali elementi non sono previsti nel Piano di Classificazione acustica vigente.

Si ritiene, quindi, che la revisione della zonizzazione acustica del Comune di Paese sia in generale, più cautelativa nei confronti dei nuclei abitativi a vocazione prettamente residenziale; mentre risulta essere più aderente alla realtà e a quanto specificato nelle direttive regionali per ciò che riguarda il territorio agricolo, le aree produttive, le zone con più elevata attività antropica e quelle in prossimità di arterie con elevati volumi di traffico.

10. ELABORATI GRAFICI FINALI E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Contestualmente alla stesura della presente relazione, si è proceduto alla restituzione degli *elaborati grafici di progetto* ritenuti necessari, sia in formato cartaceo che in formato informatizzato.

La carte elaborate sovrapponendo la classificazione acustica al territorio comunale mostrano l'estensione e la delimitazione delle zone acustiche omogenee. Sono, inoltre, segnalate, le fasce di pertinenza acustica per le strade, le aree destinate allo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

Il Piano di Classificazione acustica oggetto del presente lavoro sono riportate:

- La Tavola di Classificazione acustica di tutto il territorio comunale (comprensiva delle aree a spettacolo e delle fasce di pertinenza stradali) (Tavola 01 in scala 1:10000);
- La Tavola riportante le sole fasce di pertinenza stradali sovrapposte alla Cartografia Tecnica Regionale (Tavola 02 in scala 1:10000).

Dall'esame di quanto riportato ai capitoli precedenti si evidenzia il rispetto di quanto prescritto dalla D.G.R. n°4313 del 21/09/1993 della Regione Veneto circa le linee guida per redigere la zonizzazione acustica comunale.

In particolare il territorio agricolo (aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici) è stato assegnato ad una Classe III, mentre le aree residenziali rurali, le quali necessitano di maggior tutela acustica, dove possibile, sono ascritte ad una Classe II. Gli edifici scolastici e l'unica casa di cura presente sul territorio comunale sono generalmente ascritti alla classe caratterizzante il territorio circostante (quasi sempre una II). Non sono presenti grandi complessi scolastici ed ospedalieri tali da richiedere espressamente una Classe I.

Le aree in prossimità di strade ad elevato traffico veicolare sono state assegnate ad una Classe IV. Le arterie interessate da tali volumi di traffico sono la S.R. 53 "Castellana", la S.R. 348 "Feltrina", la S.P. 102 "Postumia".

Le aree di tipo produttivo sono inserite in una Classe V in quanto presentano al loro interno ed in prossimità anche alcuni edifici a carattere residenziale.

Le aree di tipo residenziale rispecchiano quanto definito al punto 4.0 della già citata D.G.R. n°4313: in tale paragrafo si tiene conto di uno schema che, in base ad alcuni parametri (densità di popolazione, tipologia di traffico, presenza attività commerciali, presenza attività artigianali) assegna un punteggio (da 1 a 3) a seconda che tali parametri siano presenti ad un livello basso, medio o alto. A seconda del punteggio ottenuto per ogni area omogenea individuata sul territorio è stata assegnata la Classe II, III o IV. Il tutto va, infine, rivisto per evitare forti disomogeneizzazioni, salti di classi oltre i 5 dB, ecc.

Le aree adibite a cava (che nel P.R.G.C. sono individuate come Zone "E2s" Sottozone agricole speciali – Ex cava a fondo asciutto o affiorante), in accordo con il Comune di Paese, sono state ascritte alla Classe III in quanto, da P.R.G.C. saranno destinate, in futuro, ad altri

scopi. Si ricorda, infine, che i recettori, ovvero le abitazioni più prossime a tali aree sono collocati in zone agricole, (e pertanto anch'essi ascritti ad una Classe III).

Sono state inserite fasce cuscinetto di ampiezza pari a 50 m circa dove si verificavano salti di classe aventi limiti diversi per più di 5 dB. Ciò, in particolare, tiene conto di quanto previsto dalla normativa nazionale (Legge Quadro n. 447/1995 e successivi decreti attuativi).

SEZIONE IV

CRITERI PER LA CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO APPLICATA AL COMUNE DI PAESE E PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

In questa sezione verranno enunciati i criteri seguiti per la caratterizzazione acustica del territorio comunale e verranno altresì riportati i risultati ottenuti nel corso della campagna di rilievo fonometrico effettuata per verificare che i valori ottenuti siano compatibili con quanto previsto nel Piano di Classificazione Acustica comunale oggetto della presente relazione

11. PROPOSTA DI CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA PER IL COMUNE DI PAESE

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione dei punti di misura che definiscono la mappatura del territorio; tali punti sono stati scelti, in accordo con l'amministrazione comunale, sulla base delle motivazioni espresse in tabella.

In Allegato B si riportano le schede di misura.

Punto di misura	Tipologia di misura (*)	Caratteristiche del sito
C1	Per integrazione continua (giornaliero)	Postazione caratterizzante la zona residenziale della frazione Porcellengo
C2	Per integrazione continua (plurigiornaliero)	Area caratterizzata dalla presenza di una pista di cross con edifici residenziali posti a breve distanza
C3	Per integrazione continua (giornaliero)	Area caratterizzata dalla presenza di attività produttive (impianti di cava) in prossimità di edifici residenziali
C4	Per integrazione continua (giornaliero)	Area caratterizzata dalla presenza di complessi scolastici
C5	Per integrazione continua (giornaliero)	Area caratterizzata dalla presenza di attività produttive (impianti di cava) in prossimità di edifici residenziali
C6	Per integrazione continua (giornaliero)	Area residenziale presso il capoluogo
Ce1	Per integrazione continua (settimanale)	Area caratterizzata dalla presenza di attività di atterraggio e decollo dal vicino aeroporto militare di Istrana
Ce2	Per integrazione continua (settimanale)	Sito ubicato in prossimità della S.R. 53

(*) cfr. quanto descritto al Capitolo 6 della Sezione II.

12. RISULTATI DEI RILIEVI FONOMETRICI

I risultati ottenuti dai rilievi fonometrici sono riportati in schede riassuntive allegate alla presente relazione (cfr. Allegato B).

Ogni scheda è riferita ad un punto di misura ed è strutturata nel seguente modo:

Pagina 1 di 2:

- Ubicazione del punto di misura (inquadramento cartografico);
- Foto del punto di misura;
- Descrizione del punto di misura: data, ubicazione, tempo di misura, osservazioni circa il rumore ambientale, condizioni meteo;
- Valori misurati in periodo di riferimento diurno;
- Valori misurati in periodo di riferimento notturno;
- Confronto dei valori misurati con i limiti della zonizzazione acustica;
- Conformità con i limiti del piano di zonizzazione acustica (per i punti Ce1 e Ce2 si trova nella Pagina 2 di 2).

Pagina 2 di 2:

- L'andamento del livello sonoro ponderato A nel periodo di misura.

12.1. Strumentazione utilizzata

Strumento	Marca	Modello	Classe	Matricola
Fonometro	BRÜEL & KJÆR	2250	I	2473167
Microfono	BRÜEL & KJÆR	4189	I	2458601
Fonometro	01 dB Stell Solo	Citynoise	I	10509
Microfono	01 dB MCE212	Citynoise	I	45018
Calibratore	BRÜEL & KJÆR	4231	I	2545433
Prima e dopo ogni serie di rilievi la strumentazione è stata calibrata. I fonometri ed il calibratore utilizzati risultano regolarmente tarati				

13. VALUTAZIONE DELLE NON CONFORMITA'

Le misure condotte sul territorio di Paese sono state effettuate con l'intento di evidenziare eventuali criticità acustiche e di individuare se vi sono aree non propriamente conformi con la zonizzazione acustica proposta.

Per rispondere a tali obiettivi sono stati scelti punti di misura inseriti in contesti territoriali particolari, quali i recettori residenziali ubicati in prossimità di aree a destinazione d'uso produttiva o commerciale, quelli siti lungo le infrastrutture viarie, ed i recettori sensibili, quali scuole, inserite nel contesto urbano.

Postazioni fisse giornaliere (o plurigiornaliere)

Il punto C1, ubicato in prossimità di un'area residenziale nella frazione di Porcellengo non ha evidenziato particolari problemi.

Le postazioni C3 e C5 manifestano superamenti in periodo diurno probabilmente dovuti alle vicine attività impiantistiche della cave di terra. Data la presenza di recettori abitativi potenzialmente disturbati da vicine attività produttive, si rimanda al paragrafo successivo "Approccio metodologico alla risoluzione delle non conformità – Sorgenti sonore fisse".

Il punto di misura C4, ubicato in prossimità di importanti vie di comunicazione stradali e ferroviarie, subisce l'influenza del rumore da traffico veicolare, comunque non trascurabile sulla suddette vie di comunicazione; data la presenza di un recettore sensibile nei pressi del punto di misura (scuola elementare), si rimanda al paragrafo successivo *“Approccio metodologico alla risoluzione delle non conformità – Recettori sensibili”*.

Anche il punto C6, collocato in prossimità di un incrocio stradale presenta livelli sonori equivalenti superiori ai limiti di zona (ed anche ai limiti definiti dalle fasce di pertinenza stradali coincidenti, in questo caso, proprio con i limiti della classificazione acustica – strade di tipo E). Considerando, quindi, la presenza di recettori abitativi potenzialmente disturbati dal rumore da traffico veicolare, si rimanda al paragrafo successivo *“Approccio metodologico alla risoluzione delle non conformità – Sorgenti sonore mobili”*.

Infine, il punto C2, ubicato in prossimità delle residenze più vicine al crossodromo, non ha evidenziato particolari problemi derivanti dalle attività lì svolte (l'indagine fonometrica è stata eseguita in un fine settimana durante il quale si svolgevano prove di gara). I superamenti manifestati sono dovuti al rumore da traffico veicolare in quanto la postazione si trovava molto prossima a via San Bernardino. Anche in questo caso si rimanda al paragrafo successivo *“Approccio metodologico alla risoluzione delle non conformità – Sorgenti sonore mobili”*.

Si ricorda comunque che la verifica della criticità sugli interi periodi di riferimento diurno e notturno, così come l'eventuale predisposizione di apposito piano di risanamento risulta a carico dell'ente gestore dell'infrastruttura medesima.

Postazioni fisse settimanali

Il punto Ce1, ubicato in prossimità della palestra comunale di Padernello, ha evidenziato valori di rumore di fondo (ovvero livelli sonori statistici L_{90}) ampiamente conformi con quelli proposti dal piano di zonizzazione acustica per tutti i giorni della settimana oggetto di indagine.

Per ciò che concerne il livello sonoro equivalente (L_{eq}), esso risente dei passaggi aerei dal vicino aeroporto militare di Istrana (in particolare sono possibili operazioni di decollo, di atterraggio e di sorvolo anche a bassa quota) i quali determinano, in entrambi i periodi di riferimento, superamenti dei limiti di zona. I picchi di rumore, in coincidenza del passaggio degli aerei, presentano livelli sonori anche superiori a 100 dB(A); tali picchi sono, comunque, di durata limitata a poche decine di secondi, ma ripetuti per diverse volte durante l'arco della giornata.

Si ricorda che l'aeroporto è caratterizzato da traffico militare e non civile; di conseguenza non è soggetto al controllo e alle limitazioni imposte dal D.M. del 31/10/1997 *“Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*.

Si ritiene, infine, opportuno ricordare che in fase di progettazione e di costruzione di nuovi edifici da adibirsi a residenze, agli uffici, all'istruzione, alla degenza ospedaliera, ecc. sia necessario tenere in considerazione le seguenti disposizioni normative:

- Valutazione previsionale di clima acustico e di impatto acustico ai sensi della Legge Quadro n° 447/1995;
- Progettazione rispettosa dei requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del d.P.C.M. 05/12/1997.

Il punto Ce2, collocato lungo la S.R. 53 *“Castellana”*, presenta superamenti cospicui e ripetuti per tutti i giorni della settimana oggetto di indagine, in entrambe i periodi di riferimento, del livello sonoro equivalente. La motivazione è da ricondursi all'elevato rumore

proveniente dal traffico stradale, particolarmente intenso lungo tale arteria. Anche in questo caso, considerando il numero notevole di abitazioni interessate da tale criticità, si rimanda al paragrafo successivo *“Approccio metodologico alla risoluzione delle non conformità – Sorgenti sonore mobili”*.

14. APPROCCIO METODOLOGICO ALLA RISOLUZIONE DELLE NON CONFORMITA'

Sulla base dei rilievi fonometrici effettuati nel Comune di Paese non sono state globalmente riscontrate gravi criticità, ad eccezione del rumore prodotto dagli elevati volumi di traffico che ricadono lungo le principali vie di comunicazione.

Dalle schede inerenti le postazioni di misura si evidenziano alcune situazioni nelle quali si verificano superamenti dei valori limite.

Per tale motivo si sintetizzano, di seguito, alcuni criteri metodologici di approccio alle varie problematiche.

Sorgenti sonore fisse (tipicamente impianti industriali)

La normativa nazionale e regionale prevede che:

- le imprese (le aziende) verifichino le proprie immissioni ed emissioni sonore comparandole con quanto richiesto dalla classificazione acustica comunale,
- nel caso vengano ravvisati superamenti dei limiti, le imprese (le aziende) presentano Piano di Risanamento Acustico,
- gli interventi generalmente contemplati dal piano di risanamento possono riguardare:
 - l'eliminazione delle sorgenti sonore o la loro sostituzione con impianti a bassa emissione di rumore,
 - l'adozione di dispositivi silenziatori su impianti rumorosi,
 - il rifacimento o il rinforzo di strutture e fabbricati che, contenendo fonti di rumore, diventano essi stessi emittenti,
 - l'utilizzo di schermature o incapsulaggi,
 - le variazioni di lay-out,
 - le modifiche nell'organizzazione del lavoro.

Riferimenti normativi:

- Legge Quadro n° 447/1995, art. 15, commi 2 e 3.

Sorgenti sonore mobili (tipicamente traffico stradale e ferroviario)

La normativa nazionale e regionale prevede che, una volta verificata la criticità determinata dalle infrastrutture di trasporto, l'ente gestore delle medesime si attenga a quanto stabilito dal d.M. 29/11/2000 *“Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore”*.

In tale decreto si specifica (cfr. art. 5, comma 3) che gli interventi vanno effettuati secondo una scala di priorità:

- direttamente sulla sorgente rumorosa, utilizzando ad esempio:
 - veicoli a bassa emissione di rumore,
 - asfalti fonoassorbenti,
 - limitatori di velocità,

- rotatorie;
- lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al recettore, adottando tipicamente delle schermature;
- direttamente sul recettore, ovvero intervenendo sull'isolamento acustico fornito dalle strutture all'interno delle quali si trova il recettore medesimo.

Riferimenti normativi:

- Legge Quadro n° 447/1995, art. 10, comma 5;
- D.M. 29/11/2000.

Inoltre si deve constatare che in sede di P.A.T. il problema dell'inquinamento acustico dovuto principalmente all'emissione sonora delle infrastrutture viarie e ferroviarie (nonché dal passaggio dei velivoli dal vicino aeroporto militare di Istrana) è stato tenuto in considerazione.

In particolare il P.A.T., al fine di migliorare la qualità della vita all'interno dei centri urbani, relativamente alla mobilità intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Riduzione del traffico veicolare in particolare all'interno dei centri abitati;
- Adeguamento, potenziamento e miglioramento della rete stradale;
- Incentivazioni al trasporto pubblico;
- Potenziamento dei percorsi ciclopeditoni e delle aree di sosta e di parcheggio.

Il raggiungimento di questi obiettivi può avvenire con interventi sulle vie di comunicazione stradali a scala sovracomunale (circonvallazione del capoluogo principale e completamento della circonvallazione di Postioma) e comunale (complanare alla S.R. 53 a sud della linea ferroviaria, interventi previsti nel Piano Generale del Traffico Urbano, interventi di mitigazione ambientale e controllo/blocco dell'edificazione lungo le principali arterie stradali, aumento della distanza prevista per nuove costruzioni lungo le vie di comunicazione, creazione di zone filtro).

Inoltre è possibile favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici (in particolare dei convogli ferroviari) con i seguenti interventi previsti nel P.A.T.:

- Individuazione di adeguati parcheggi scambiatori, a servizio degli utenti;
- Realizzazione e potenziamento della rete di percorsi ciclopeditoni al fine di consentire di accedere al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale in condizioni di sicurezza;
- Predisposizione di misure (ad esempio barriere acustiche) per la riduzione del rumore dovuto ad un possibile aumento dei convogli;
- Potenziamento/miglioramento delle attuali stazioni ferroviarie.

Recettori sensibili

Generalmente, all'interno del tessuto urbano, le sorgenti sonore potenzialmente critiche sono associate al traffico veicolare.

Una maggior rilevanza del problema può presentarsi in corrispondenza dei recettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) per i quali è richiesta una più attenta tutela.

Qualora il Comune ritenga di tenere sotto controllo questi aspetti, riservandosi eventualmente lo studio di specifiche azioni, anche con un progetto dedicato, si può indicativamente procedere utilizzando il seguente approccio:

- verifica strumentale caratterizzante il clima acustico presso il recettore, all'interno ed all'esterno delle strutture e dei fabbricati, su tempi di osservazione distribuiti e ripetuti;
- individuazione dei luoghi e degli spazi effettivi oggetto di maggiore tutela dal punto di vista acustico (il cortile di una scuola va meno tutelato rispetto ad un'aula di lezione, ad esempio);
- scelta dei criteri di intervento.

E' importante ricordare che i recettori sensibili sono essi stessi "attrattori di traffico" e quindi, di conseguenza, causa del rumore di cui soffrono.

Si tenga conto, inoltre, che alcuni interventi possono essere adottati per sanare le criticità ma che, un'azione preventiva in fase progettuale può risultare sicuramente più efficace. In tal senso è utile richiamare:

- la valutazione previsionale di clima acustico e di impatto acustico ai sensi della Legge Quadro n° 447/1995;
- la progettazione rispettosa dei requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi del d.P.C.M. 05/12/1997.

SEZIONE V MODULISTICA

15. MODALITÀ DI RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TEMPORANEE E DI MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO E PER SPETTACOLI A CARATTERE TEMPORANEO, OVVERO MOBILE, QUALORA COMPORTINO L'IMPIEGO DI MACCHINARI RUMOROSI

Per attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, qualora comportino l'impiego di sorgenti sonore o effettuino operazioni rumorose si intendono:

- Attività di cantiere;
- Attività agricole;
- Manifestazioni ed esercizio di particolari sorgenti sonore che abbiano il carattere dell'attività temporanea.

Alle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività temporanee quali le attività di cantiere è preposto l'ufficio Servizi Ambientali competente per materia.

Le attività agricole a carattere temporaneo e stagionale svolte con macchinari mobili che rispettano le norme tecniche di omologazione di prodotto non necessitano di un provvedimento espresso di autorizzazione e non sono quindi tenute a presentare comunicazione delle date di svolgimento di particolari attività.

Alle autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee quali manifestazioni ed esercizio di particolari sorgenti sonore che abbiano il carattere dell'attività temporanea è preposto l'ufficio Servizi Ambientali.

Il Regolamento Acustico (cui si rimanda in Allegato C) specifica contenuti, criteri e modalità per la presentazione ed il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee.

16. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RISANAMENTO VOLONTARIO

Le imprese che ravvisano il superamento dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica intesi come valori limiti di immissione (assoluti e differenziali), emissione ed attenzione, si adeguano ai limiti normativi nei termini previsti (sei mesi dall'approvazione della classificazione acustica comunale) oppure presentano il Piano di Risanamento Acustico sempre entro sei mesi.

Il Servizio Comunale competente per il Piano di Risanamento Acustico Comunale riceve i Piani di Risanamento Acustico i quali dovranno descrivere gli interventi da porre in atto per gli adeguamenti ai limiti di zona.

In linea generale il Piano di Risanamento Acustico dovrà contenere la descrizione dei seguenti aspetti:

- la tipologia e l'entità del rumore presenti;

- le modalità ed i tempi di risanamento;
- la stima degli oneri finanziari necessari.

A seguito del ricevimento del piano, il Comune, sentita l'ARPAV, comunica al soggetto proponente le proprie determinazioni.

17. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI DEGLI EDIFICI

Al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore, i soggetti proponenti o titolari di progetti di nuovi edifici pubblici o privati, di nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni di impianti o infrastrutture, ristrutturazioni e recupero del patrimonio edilizio esistente, devono tener conto dei requisiti acustici passivi degli edifici determinati ai sensi del d.P.C.M. 05/12/1997.

Per quanto riguarda la documentazione relativa ai requisiti acustici passivi degli edifici, i servizi comunali preposti sono quelli già competenti per ciascuna tipologia dei progetti previsti al precedente paragrafo. Gli stessi servizi avranno cura di ricevere o redigere, a seconda della tipologia del progetto, la relativa documentazione per la quale si osserverà quanto previsto nella vigente normativa nazionale e regionale.

Eurofins Consulting S.r.l.

Ing. Valerio Valpiola (*)



(*) Tecnico competente ex articolo 2 della Legge n.447/95 con D.D. Regione Piemonte n. 346/DA10.04 del 19/06/2008.

